

è quasi sempre complessa; ed io non posso far consistere il programma del Ministero soltanto nella legge sul monopolio delle assicurazioni. Dietro vi è la riforma elettorale. La riforma elettorale è voluta da pochi...

*Voci.* Da tutti!

DE VITI DE MARCO. Non parlo di voi, che certo esprimerete tutti il vostro pensiero. (*Si ride*). Ma porto qui la voce di quelli che sono fuori.

Ho fatto un giro nella mia provincia e nel mio collegio col risultato accertato che io sono solo a volere lealmente e sinceramente la riforma elettorale. Ma noi deputati del Mezzogiorno, diceva l'onorevole Giustino Fortunato, dobbiamo fare spesso il bene delle nostre popolazioni contro la loro volontà, ed io penso che l'allargamento del suffragio a quella massa di persone che sono ora sfruttate dalla politica di classe, ossia dai privilegi borghesi ed anche proletari, creerà col tempo una forza politica contro la legislazione di classe e in favore di una politica di libertà economica, la sola che risponde al loro interesse. Non lo intenderanno? Ebbene, ognuno andrà per la sua strada. Concludo: se il Ministero metterà la questione di fiducia, purchè sia generale, non sia specifica per questo disegno di legge, io voterò la fiducia ma mi riservo di votare contro il disegno di legge. (*Vive approvazioni — Applausi — Commenti*).

### Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna (marzo-aprile 1910).

Domando che questo disegno di legge sia deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di parlare.

CALISSANO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge: « Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 229,500 per pagamento indennizzo, dovuto alla ditta Levi e Compagni, in conseguenza della rescissione

del contratto per trasporto corrispondenze e pacchi postali in Roma ».

Chiedo che questo disegno sia deferito all'esame della Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, della presentazione del disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna marzo-apri e 1910.

Do pure atto all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi della presentazione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa straordinaria di lire 229,500 per pagamento indennizzo, dovuto alla ditta Levi e Compagni, in conseguenza della rescissione del contratto per trasporto corrispondenze e pacchi postali in Roma.

PRESIDENTE. Gli onorevoli ministri proponenti chiedono che questi disegni di legge siano deferiti all'esame della Giunta generale del bilancio.

Non essendovi osservazioni in contrario, rimarrà così stabilito.

(*Rimane così stabilito*).

Invito l'onorevole De Nava a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

DE NAVA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Assegnazione di maggiori fondi per la costruzione di edifici pubblici governativi nelle regioni colpite dal terremoto del 28 dicembre 1908 e provvedimenti vari a favore delle regioni medesime ». (910).

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Ora riprenderemo il seguito della discussione...

*Voci.* Qualche minuto di riposo...!

PRESIDENTE. Sta bene. Sospendo la seduta per un breve riposo.

(*La seduta, sospesa alle 17.20, è ripresa alle 17.30*).

### Si riprende la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana.

PRESIDENTE. Proccediamo nella discussione generale del disegno di legge sulle assicurazioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ancona.

ANCONA. Onorevoli colleghi! Dopo i notevoli discorsi dei nostri colleghi, prego la Camera di permettermi due ipotesi fondamentali destinate a sbarazzare il terreno